

# Uscita Osservativa del 3 dicembre 2021

Osservatorio Astronomico Monte Baldo "A.Gelodi" 23/11/2021 16:52:58



## Prossimi Appuntamenti

Dove: sede Circolo Astrofili Veronesi  
via Filippo Brunelleschi 12 - 37138 Verona

**venerdì 3 dicembre 2021**

21:00 - 24:00

**Uscita osservativa pratica presso  
Osservatorio Astronomico Monte Baldo  
"A.Gelodi" - RISERVATO SOLO SOCI CAV  
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA  
BOOKYWAY**

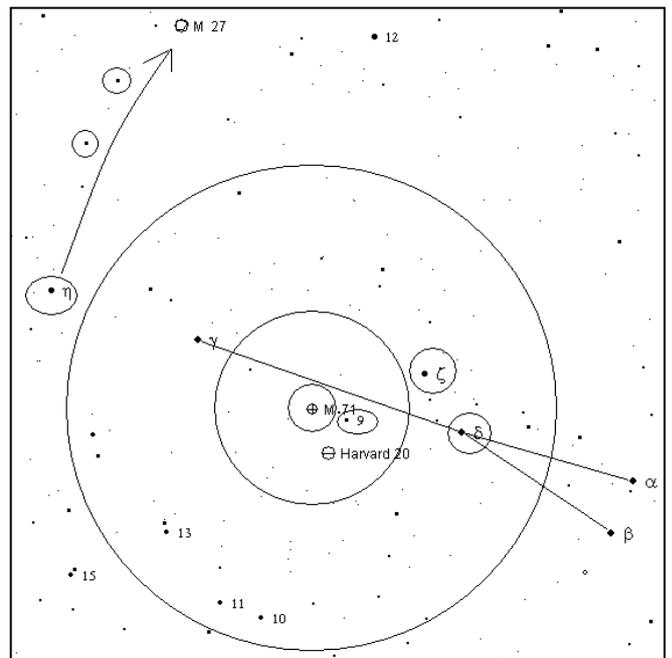
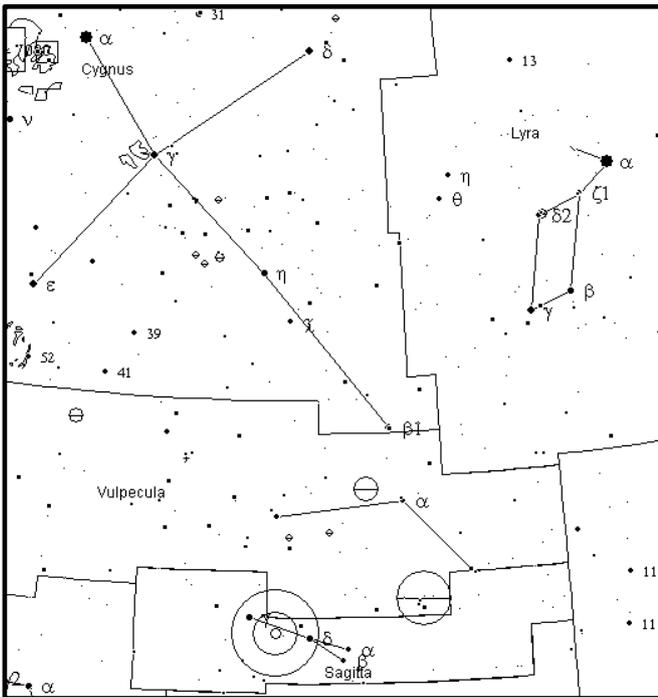
referente: Belligoli 334 7313710

Dove: località Novezzina - 37020 Ferraradell  
Monte Baldo

M 27

Persa la scorsa volta, tentiamola oggi prima che tramonti: M 27 (e M71 nella Sagitta)

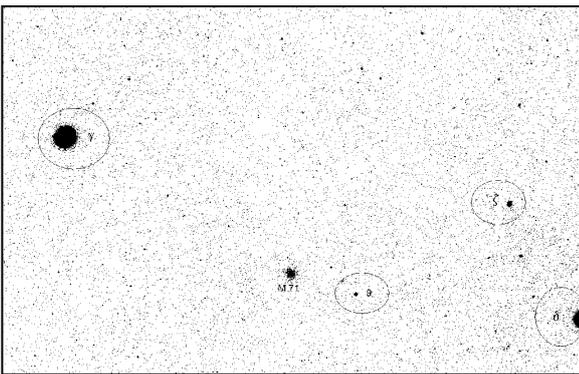
Cruciali sono le mappe seguenti:



La Nebulosa Manubrio Messier 27 (M27, NGC 6853) è forse la più bella nebulosa planetaria del cielo, ed è stata la prima nebulosa planetaria mai scoperta

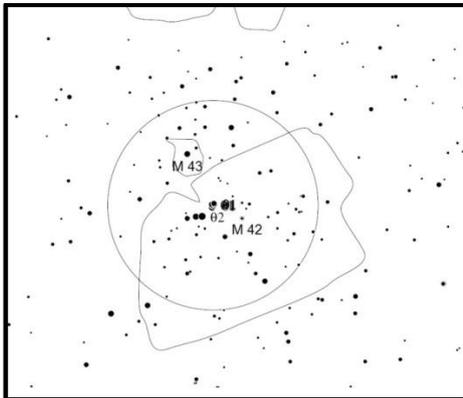


La osserviamo approssimativamente dal suo piano equatoriale, come ci succede per un'altra nebulosa planetaria di Messier più debole, M76, che è chiamata il Piccolo Manubrio. Visa invece da un polo, probabilmente avrebbe la forma di un anello, e assomiglierebbe a quello che vediamo per la Nebulosa Anello M57.



Nell'asta della Sagitta possiamo osservare un ammasso aperto compatto, M 71

M 43 nebulosa dimenticata per la presenza travolgente della sorella 'bella' M42, merita comunque l'osservazione

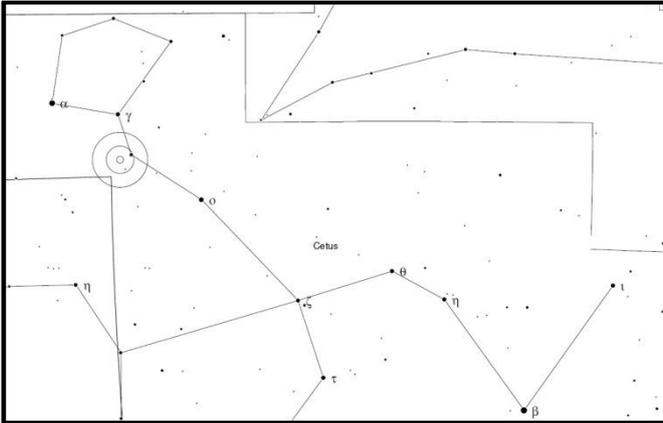


Messier 43 (M43, NGC 1982) è la della Grande Nebulosa di Orione, M42.

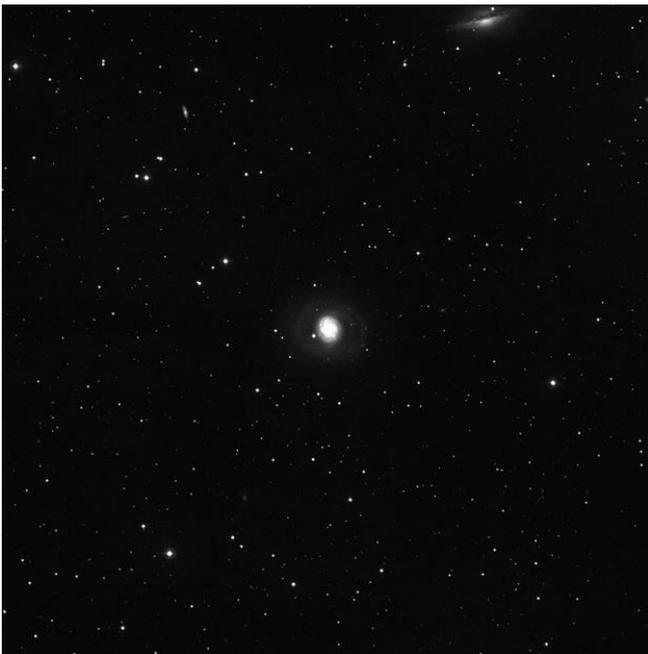
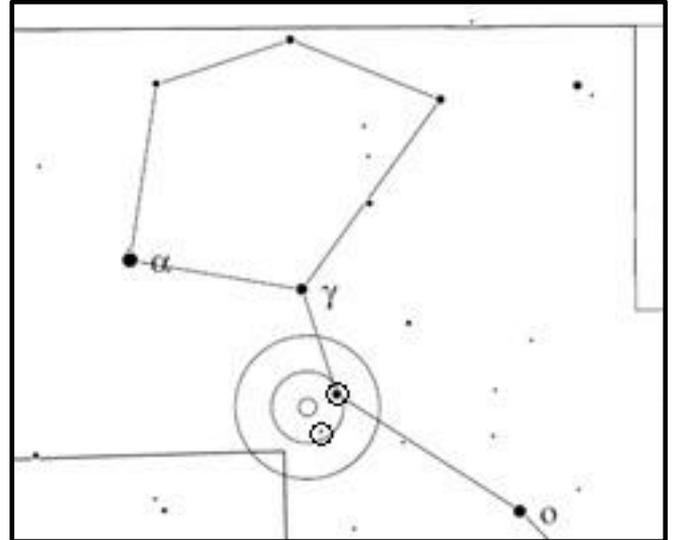
dalla grande nebulosa da un'impressionante e turbolenta corsia scura, e si trova a 7 arcmin a nord dell'ammasso del trapezio. M43 contiene il proprio piccolo ammasso separato di stelle che si sono formate in questa parte della Nebulosa di Orione

È una cospicua galassia spirale. Con il suo brillante Nucleo Galattico Attivo (AGN), è il prototipo di una galassia attiva e un famoso gruppo di questi oggetti chiamati "Galassie di Seyfert", dal nome del loro scopritore. Individuarla non è difficile, si trova nel 'collo' della balena...

compagna  
È separata



Notare come M 77 sia al vertice delle due stelle cerchiare



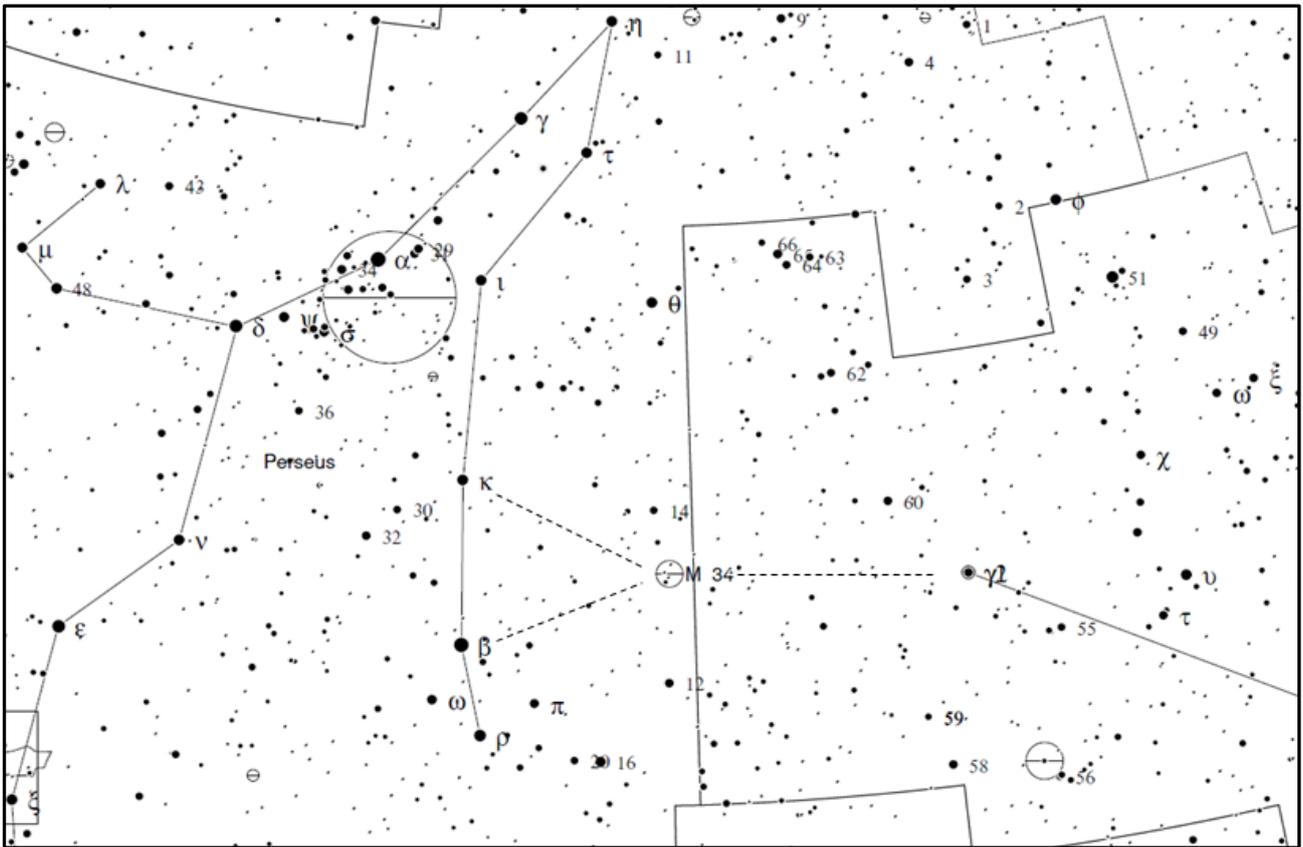
M 45 Le Pleiadi, splendido oggetto più da binocolo che non da telescopio data la loro estensione



Le Pleiadi sono conosciute fin dai tempi più antichi. Almeno 6 stelle membri sono visibili ad occhio nudo, mentre in condizioni moderate questo numero aumenta a 9, e sotto cieli limpidi e scuri salta fino a più di una dozzina (Vehrenberg, nel suo Atlante degli splendori del cielo profondo, menziona che nel 1579, ben prima dell'invenzione del telescopio, l'astronomo Moestlin ha disegnato correttamente 11 stelle delle Pleiadi, mentre Keplero cita osservazioni fino a 14).

Le Pleiadi portano anche il nome di "Sette Sorelle"; secondo la mitologia greca, sette figlie e i loro genitori. Il loro nome giapponese è "Subaru", che è stato preso per battezzare l'auto con lo stesso nome. Il nome persiano è "Soraya", da cui è stata nominata l'ex imperatrice iraniana. Secondo la mitologia greca, le stelle principali e visibili prendono il nome dalle sette figlie di "padre" Atlante e "madre" Pleione: Alcione, Asterope (una stella doppia, a volte chiamata anche Sterope), Elettra, Maia, Merope, Taigeta e Celaeno.

M 34: ammasso aperto a metà strada circa tra la Gamma di Andromeda e la K di Perseo. La mappa seguente può essere di ulteriore aiuto:



È un ammasso aperto di circa 100 stelle e si trova a circa 1.400 anni luce ed è sparso per 35 minuti d'arco, più del diametro della Luna piena. Un famoso visualista del passato, Mallas, descrive la forma mostrata dalle stelle più luminose come una "X" distorta.

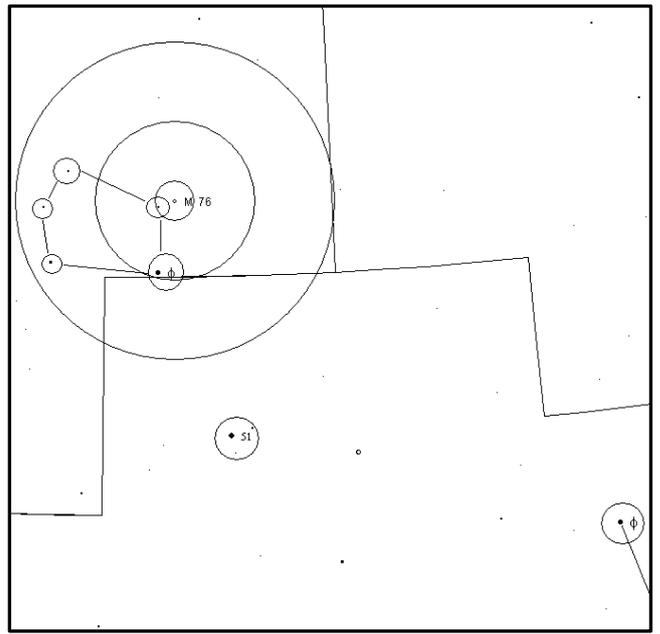
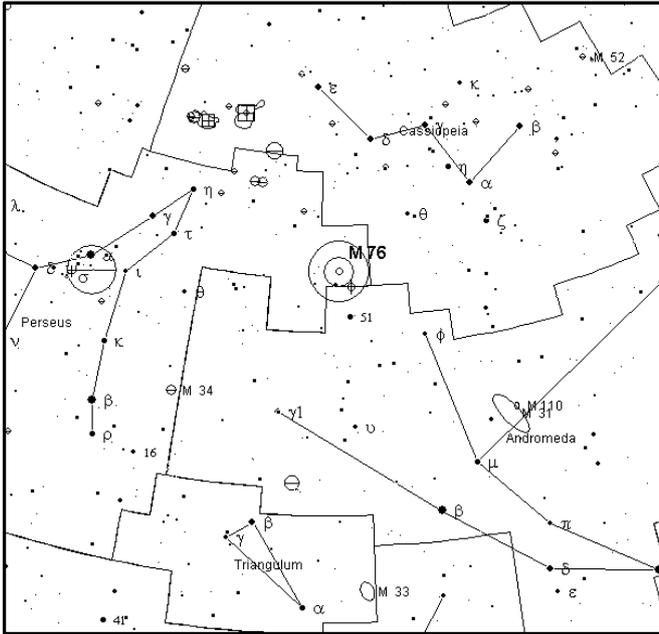


M 76, riportata nell'elenco della scorsa serata osservativa, venne mancata per tempo trascorso. Vale assolutamente la pena osservarla prima l'avanzare delle stagioni se la porti via:

### M 76: la Piccola Dumbell

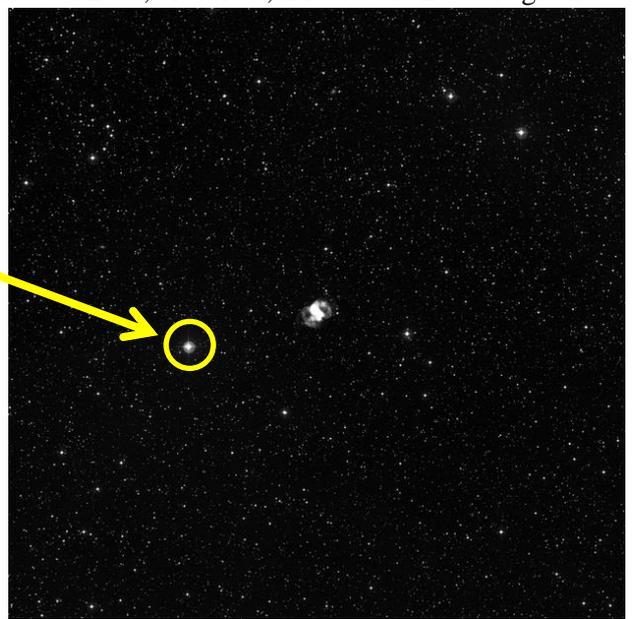
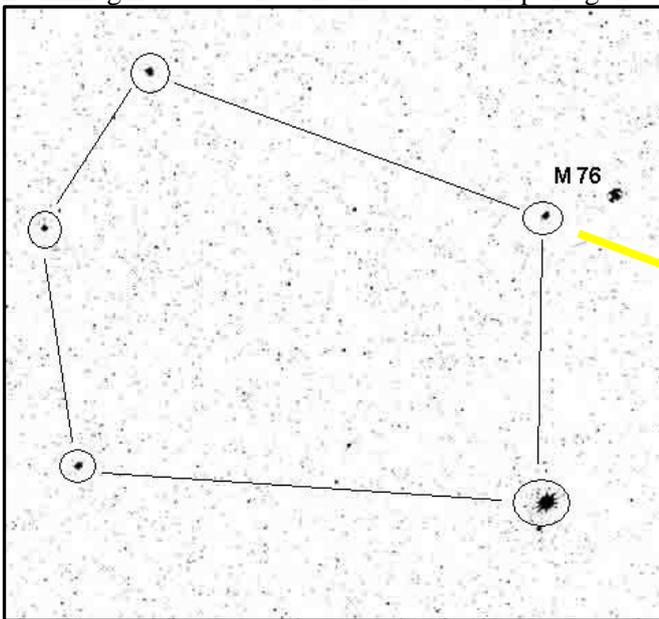
<http://www.trekportal.it/coelestis/showpost.php?p=87389&postcount=33>

M 76 costituisce uno dei più piccoli e deboli oggetti di Messier, quindi la ricerca, che come potete vedere è facile grazie allo star-hop, risente molto dello strumento e delle condizioni del cielo. Quando entrambi non sono ottimali, ci vuole pazienza.



Si parte dalla Phi di Andromeda (mag. 4,25), che permette di individuare la 51 (mag 3,6) che fa coppia con la Phi, questa volta del Perseo (mag. 4,1). Quest'ultima costituisce un vertice di un pentagono costituito da stelle di 6<sup>^</sup>. M 76 è appena all'esterno del vertice costituito dalla stella che assieme alla Phi fa da base al pentagono.

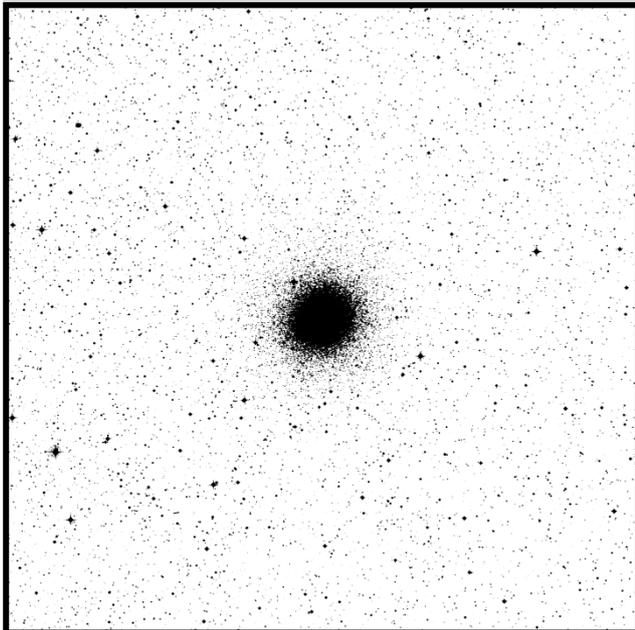
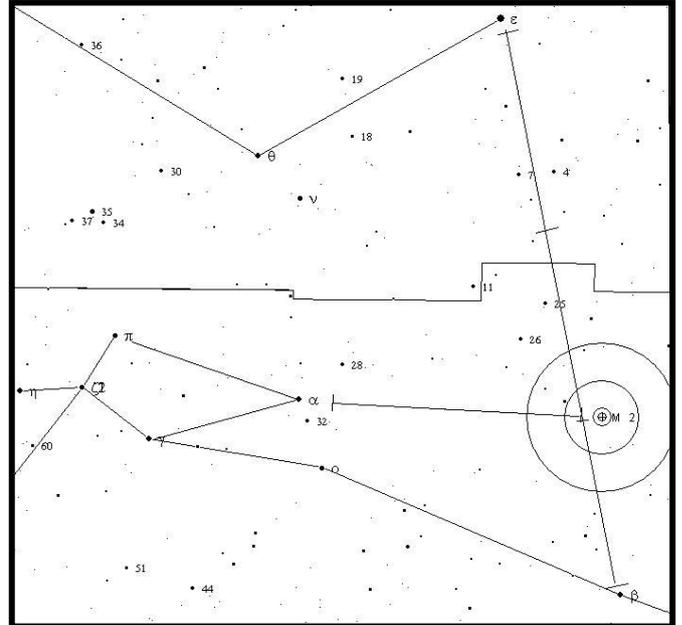
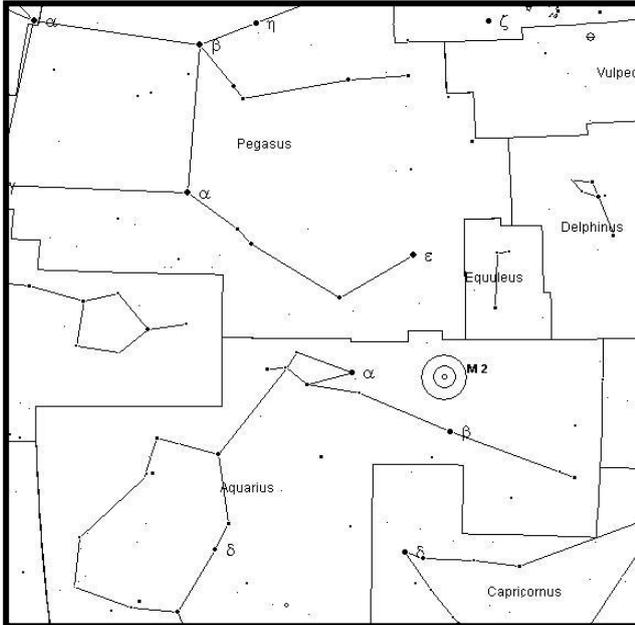
La immagine sottostante che mostra bene il pentagono è tratta dal DSS, elaborata; il lato è di circa due gradi



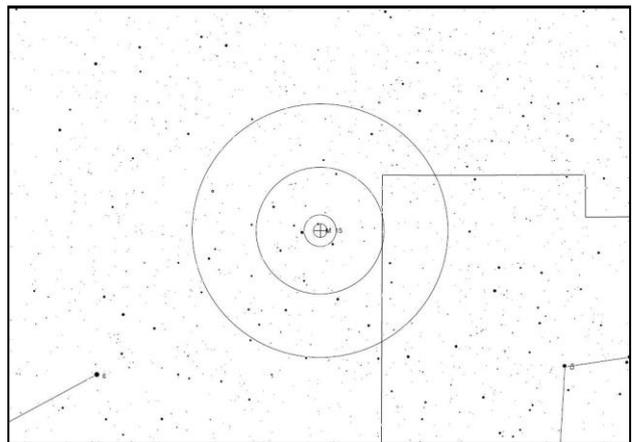
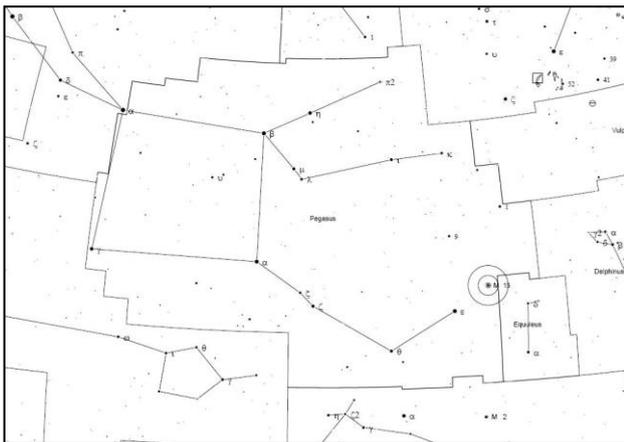
M 76 DSS POSS1 Blue 60' x 60'

La scorsa volta abbiamo ommesso anche due valorosi globulari, M 2 e M 15

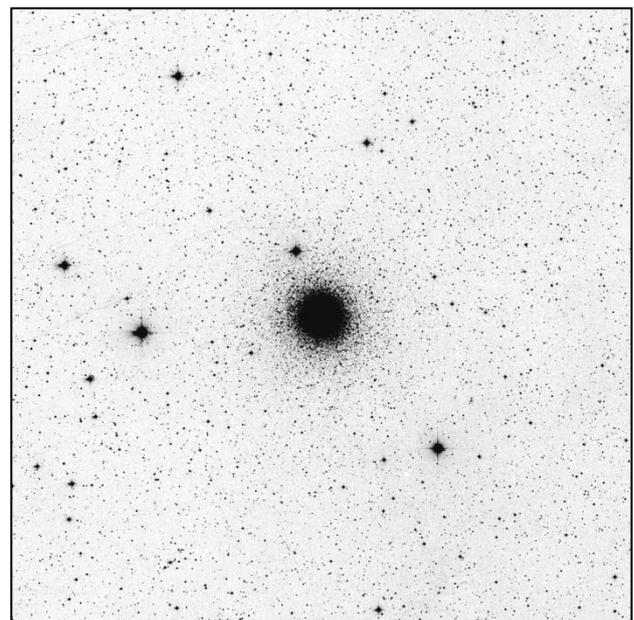
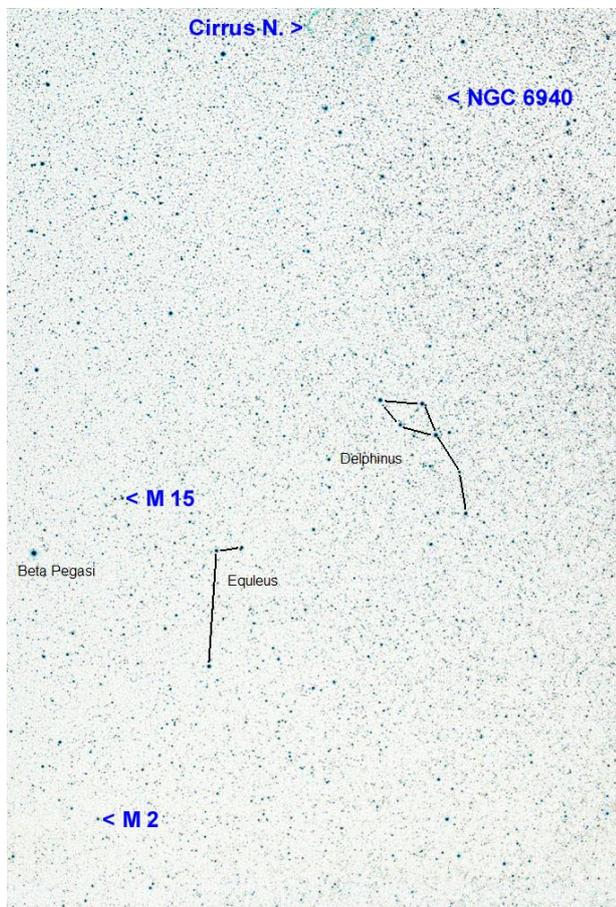
**M 2** è un gran bel globulare. Situato nell'Acquario. Per rintracciarlo notate la sua posizione rispetto a Beta ed Alfa dell'Acquario e ad Epsilon del Pegaso. Ancora meglio, utilizzando il metodo geometrico, si trova all'intersezione tra la linea che congiunge beta dell'Acquario ed epsilon del Pegaso, ad un terzo di questa, e la bisettrice dell'asterismo dell'Acquario.

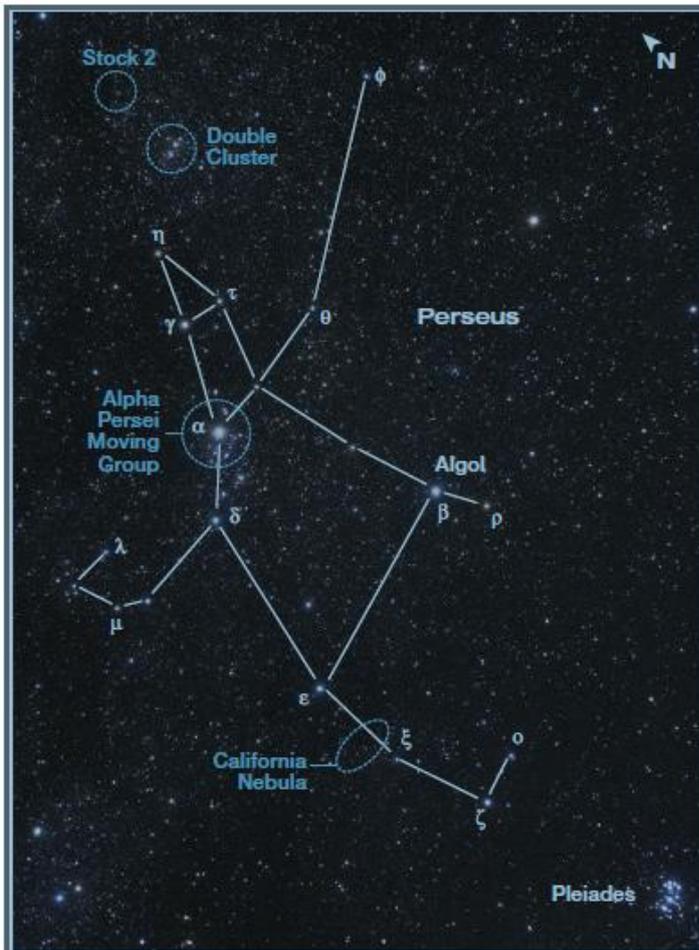


M15 è un bel globulare del Pegaso. Si trova sulla prosecuzione della linea che unisce la Theta con la Epsilon un altro punto di reperi è il Cavallino, l'Equleus: fa da apice di un triangolo isoscele con base Epsilon Pegasi



e Delta Equlei. Sotto ottimi cieli (Linosa, SQM 21,7) è visibile ad occhio nudo, ma dato che si trova prossimo ad una stella (la SAO107179, di mag 7.65), non mi sono mai sentito sicuro che quello che ho osservato non fosse la combinazione di M15 e della stella stessa. Al binocolo è facilmente e chiaramente riconoscibile come un globulare, non come una semplice stella sfuocata.



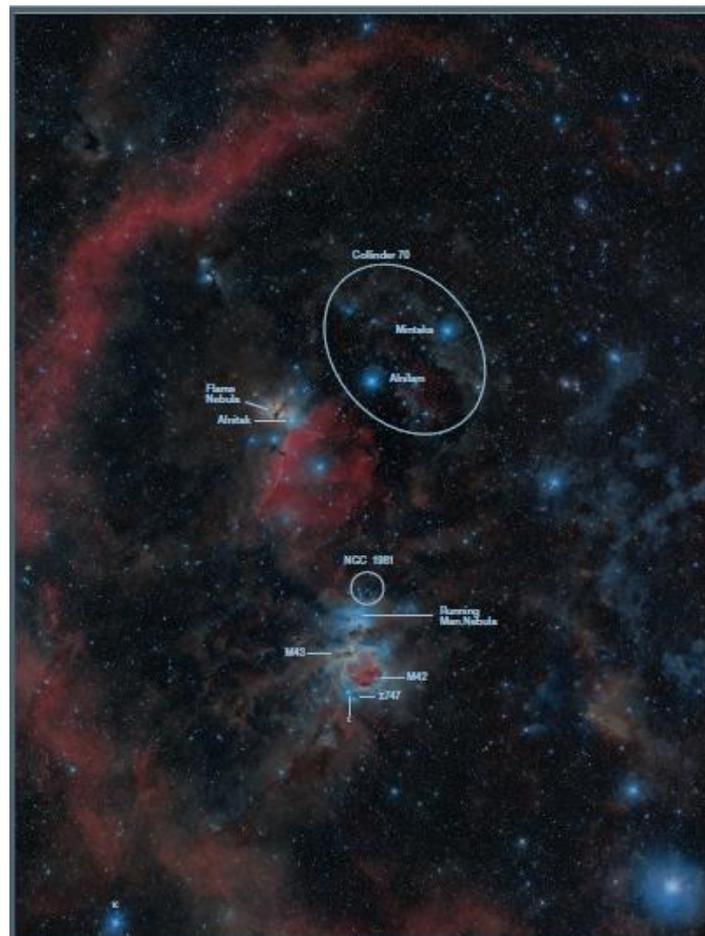


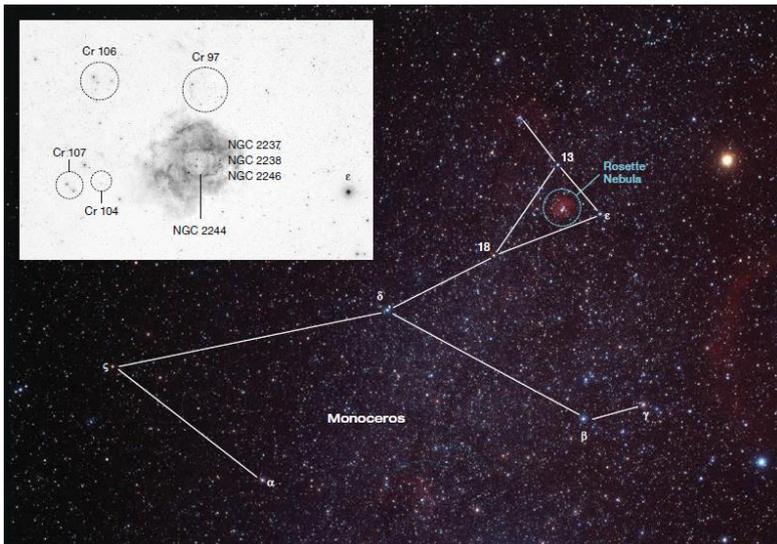
Il doppio ammasso è costituito dagli ammassi aperti NGC 869 e NGC 884 (spesso designati rispettivamente  $\eta$  Persei e  $\chi$  Persei), che sono vicini nella costellazione di Perseo. Entrambi visibili ad occhio nudo, NGC 869 e NGC 884 si trovano ad una distanza di 7.500 anni luce. Cerca Mirfak, noto anche come Alpha ( $\alpha$ ) Persei (la stella più luminosa di Perseo), per vedere i membri blu bianchi del Gruppo *Mobile Alpha Persei* sparsi su circa  $4^\circ$ . Questa collezione di stelle è anche catalogata come Melotte 20 e Collinder 39. I membri più brillanti del Gruppo si trovano tra Alpha e Delta ( $\delta$ ) Persei, e almeno una dozzina brillano più luminosi della 6a magnitudine.

Appena a nord di M42 si trova più nebulosità, tra cui la M43 a forma di virgola. Mezzo grado più a nord troverai un gruppo di stelle blu-bianche le nebulose NGC 1973, NGC 1975 e NGC 1977. Insieme comprendono Sh 2-279, nota anche come nebulosa Running Man

Un altro  $1/4^\circ$  a nord si trova il nuovo ammasso NGC 1981 con almeno una dozzina di stelle blu di magnitudine 6-10 disposte in una W frastagliata. L'estremità meridionale della Spada presenta Iota ( $\iota$ ) Orionis di 3<sup>a</sup> magnitudine, che ha una stella compagna di 7<sup>a</sup> magnitudine 11" a sud-est e una compagna di magnitudine 10 di 50" a est. Circa 7' a sud-ovest di Iota si trova Struve 747 ( $\Sigma 747$ ), un'ampia doppia blu-bianca di magnitudine di 4,7 e 5,5 separato da 36". Immediatamente a ovest, a soli 2 1/2' di distanza, la doppia più debole  $\Sigma 745$  è solo un allineamento casuale di componenti in primo piano di 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> magnitudine separate da 30".

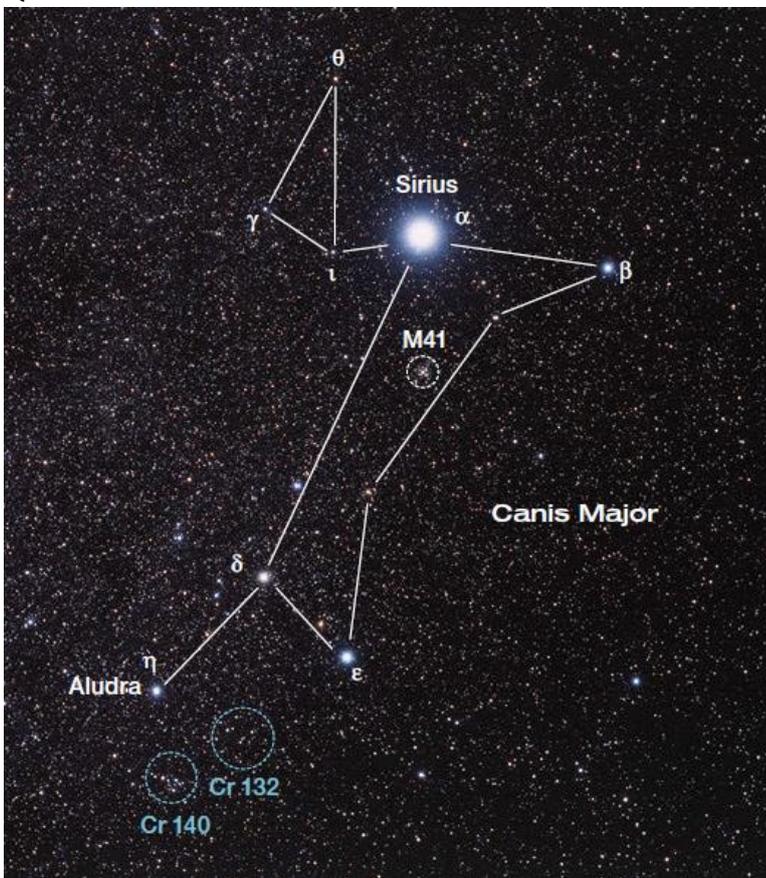
Più a nord, la Cintura di Orione ospita uno spettacolo sfolgorante che include – in un campo di  $3^\circ$  –dozzine delle più brillanti stelle blu dell'associazione OB1 di Orione. Alnitak, Zeta ( $\zeta$ ) Orionis, è la stella più orientale della Cintura e illumina la Nebulosa Fiamma, rendendo NGC 2024 (come è anche noto) visibile in un piccolo strumento in un cielo scuro. La famosa Nebulosa Testa di Cavallo, a sud-sud-est di Alnitak, presenta un bersaglio facile per gli astrofotografi, ma è fuori portata per l'osservazione viva con un piccolo telescopio. Un bel gruppo di stelle a forma di S serpeggia da nord a sud tra la stella centrale della Cintura Alnilam, Epsilon ( $\epsilon$ ) Orionis e Mintaka, la stella più a destra (Delta Orionis).





Scivoliamo verso l'Unicorno, per la nostra prossima tappa, la Nebulosa Rosetta, una fabbrica stellare situata a 2° est e a est di Epsilon Monocerotis. Estendendosi per più di un grado, la Rosetta è più di tre volte più grande della Nebulosa di Orione e tre volte più lontana. La Rosetta una volta era considerata un bersaglio visuale impegnativo anche in un grande dobsoniano. Ma dall'avvento dei filtri nebulari negli anni 1970 e 1980, presenta solo una modesta difficoltà in strumenti più piccoli. I frammenti più luminosi circondano una regione centrale scura e si trovano alla portata

di un rifrattore da 80 mm con un filtro UHC nei cieli extraurbani. Una mezza dozzina di ammassi aperti appaiono nello stesso campo 3° della Rosetta. L'astronomo svedese Per Collinder ha lavorato: Collinder 97, 104, 106 e 107. Ma il fiore all'occhiello è l'ammasso aperto NGC 2244 nel cuore della nebulosa stessa. Queste stelle si sono formate all'interno della nebulosa circa due milioni di anni fa.



L'ammasso stellare aperto Messier 41 (M41, NGC 2287) si trova a circa 4 gradi quasi esattamente a sud di Sirio, la stella più luminosa del cielo. Contiene circa 100 stelle, tra cui diversi giganti rosse (o arancioni). Poi vedere gli ammassi aperti Collinder 132 sul bordo occidentale del campo visivo e il più piccolo Collinder 140 sul bordo sud-orientale. Con un campo di 4°, la brillante Aludra si unisce allo spettacolo. Cercare anche la sua ampiamente compagna distanziata di 3' a ovest.